

## LA VOCE DEL VOLONTARIATO

Notizie dalle Associazioni dell'Isola Bergamasca



Da Gennaio 2011 a Ponte San Pietro

## «Una porta aperta»

Centro educativo diurno per minori e famiglie

L'11 dicembre 2010 il progetto di cui vi avevamo dato illustrazione nel nostro numero di dicembre 2009 avrà finalmente vita. Per quella data è prevista l'inaugurazione dei locali - in pieno centro abitato - che sono stati messi a disposizione (in affitto convenzionato) dal Comune di Ponte San Pietro (dopo la rinuncia al progetto originario di Terno d'Isola da parte della nuova Amministrazione) e che



la cooperativa Linus ha provveduto a ristrutturare e rendere adeguati ad accogliere le famiglie in situazione protetta (vedi foto). Preziosi sono stati i contributi di tutti quanti hanno collaborato al raggiungimento di questo importante obiettivo che nel corso dei primi mesi del 2011 sarà completamente a regime.

L.I.N.U.S. Cooperativa sociale - onlus  
tel. 035.54.83.99 - presidenza@linuscoop.it  
www.linuscoop.it

## PROGETTO UNA PORTA APERTA

Un centro diurno, una situazione "protetta" per ragazzi e ragazze che necessitano di sostegno ed affiancamento nel crescere

Una casa accogliente per le famiglie che sono in difficoltà nell'affrontare alcuni momenti "critici" della vita

ASSOCIAZIONE  
**AMICI DELLA LIRICA**  
**GIULIETTA SIMONATO FILAGO**

Presidenza e sede organizzativa: Via IV Novembre 28 • 24040 Filago (BG)  
Recupero telefonico: 035 99 45 60 (con segreteria) • 339 113 72 72  
Email: associazione.amici@libero.it • segreteria@amici.it

**23ª STAGIONE LIRICA DELL'ISOLA BERGAMASCA**

Sabato 6 Novembre 2010 - ore 20.30  
"Cinema San Pietro" - Ponte San Pietro  
**GIACOMO PUCCINI - LA BOHEME**  
esecuzione integrale in forma scenica con accompagnamento al pianoforte

Sabato 4 Dicembre 2010 - ore 20.30  
"Cinema San Pietro" - Ponte San Pietro  
**In ricordo di Giulietta Simonato**  
**GIOACHINO ROSSINI - LA CENERENTOLA**  
esecuzione integrale in forma scenica con accompagnamento al pianoforte

Sabato 15 Gennaio 2011 - ore 20.30  
"Cinema San Pietro" - Ponte San Pietro  
**GAETANO DONIZETTI - L'ELISIR D'AMORE**  
esecuzione integrale in forma scenica con accompagnamento al pianoforte

Sabato 12 Febbraio 2011 - ore 20.30  
"Cinema San Pietro" - Ponte San Pietro  
**GIUSEPPE VERDI - RIGOLETTO**  
esecuzione integrale in forma scenica con accompagnamento al pianoforte

Sabato 19 Marzo 2011 - ore 20.30  
"Palazzetto dello Sport" - Capriate San Gervasio  
**Nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia**  
**GIUSEPPE VERDI - NABUCCO**  
esecuzione integrale in forma scenica con piccola orchestra

Sabato 16 Aprile 2011 - ore 20.30  
"Centro Culturale Comunale" - Chignolo d'Isola  
**GAETANO DONIZETTI - LA FIGLIA DEL REGGIMENTO**  
esecuzione integrale in forma scenica con accompagnamento al pianoforte

INGRESSO A TUTTI GLI SPETTACOLI CON TESSERA ASSOCIATIVA:  
€ 50,00  
BIGLIETTO PER OGNI SINGOLO SPETTACOLO SENZA TESSERA ASSOCIATIVA:  
€ 12,00

INFORMAZIONI E TESSERAMENTO  
035 99 45 60 (con segreteria) • 339 113 72 72 - segreteria.amici@libero.it

Donazione Filago - Piazza del Signore 1 - 24040 Filago (BG)

## SPECIALE CONFRONTIAMOCI

## MATTEO LUSSO, VOCI DALL'AULA, I GIOVANI OLTRE IL NICHILISMO, EDIZIONI ARES, 2010

In questo numero presento la recente pubblicazione, che raccoglie la riflessione sul mondo dei giovani che ho svolto negli ultimi anni.

Il presente lavoro è lo sviluppo di un precedente saggio, una riflessione sul mondo dei ragazzi condotta attraverso la lettura dei loro componimenti scolastici. I testi utilizzati allora erano stati elaborati all'interno di due classi (una seconda ed una terza liceo) di un Istituto Superiore della Provincia di Bergamo. Decisi di intervenire il minimo possibile nella trama delle riflessioni contenute negli elaborati, per lasciare che emergesse la voce dei protagonisti, consapevole del fatto che difficilmente i ragazzi parlano davvero di loro stessi, della loro intimità: come stanno, cosa provano, cosa desiderano, cosa pensano. Dovevano essere loro a fornire elementi di conoscenza del proprio mondo agli adulti. Noi adulti sappiamo davvero poco dei ragazzi di oggi, di come vedono se stessi e il mondo, di come giudicano i grandi e la società, delle loro paure, sofferenze, desideri, bisogni, sentimenti. Ci accorgiamo raramente di quanto sono intelligenti, autentici, maturi. Solitudine, disorientamento, delusione, paura, mancanza di prospettive, noia, percezione del non senso, aridità nelle relazioni, apatia, scetticismo, sfiducia: questo è il terreno nichilista nel quale crescono i ragazzi. Perché allora una continuazione? Quella lettura aveva il pregio di far emergere le domande dei ragazzi, alle quali non volevo sovrapporre le mie risposte: oggi mi sento quasi in dovere di addentrarmi in questo ulteriore tentativo, poiché essi, a mio modo di vedere, sono evidentemente in attesa di proposte, anche umili, frutto di un'esperienza in divenire e del tutto personale. Colgo un grande vuoto ed una profonda solitudine nel viso dei miei interlocutori, non frutto della loro aridità ma della nostra assenza o della

nostra indifferenza. Amore, politica, cultura, lavoro: tutto sembra essere così svuotato di dignità, intensità, profondità da rendere comprensibile quel radicale nichilismo con cui tanti ragazzi percepiscono la realtà, al limite dell'invivibilità. Quando entro in una classe, soprattutto quelle iniziali della scuola superiore, ho sempre la percezione che gli occhi, i volti, la vitalità, la sola presenza dei ragazzi che ho davanti, siano domanda, attesa di qualcosa che essi aspettano da me, da noi, dagli adulti in generale. Oggettivamente è così: sono l'insegnante e si aspettano che io trasmetta loro qualcosa, possibilmente significativo, bello. Un ragazzo è una promessa, un bisogno rispetto al quale l'adulto ha naturalmente una responsabilità. Ebbene il testo l'ho scritto perché tante volte mi sento in debito verso di loro: sento che c'è qualcosa che è dovuto, una ragione e una proposta di vita, un'ipotesi di impegno della loro esistenza, che oggi non riusciamo più a comunicare adeguatamente. Ma in essi c'è una profonda attesa, di felicità e di pienezza: quello che Nietzsche definiva *ospite inquietante* - e che si annida nel loro cuore - attende l'*Ospite dolce dell'anima*, che bussa alla porta di ciascuno di noi. Ho cercato l'espressione delle corde più profonde che fanno vibrare il mio cuore e alla mancanza delle quali nessun giovane dovrebbe mai abdicare: il desiderio della bellezza, dell'amore, di Dio. Ciò che più di tutto mi preme esprimere è la percezione dell'assoluta coincidenza tra Dio e ciò che nel mondo creato attrae come bellezza: natura, persone, sentimenti, affetti... tutto della creatura coincide con il Creatore. Il male non è negato ma il mio sguardo sul mondo creato desidera e vuole essere capace di coglierlo nella

sua innocenza, grazie al sacrificio redentore di Cristo. L'assenza di Cristo, il vuoto da Lui lasciato nel cuore dei giovani, è la radice più profonda del loro smarrimento. Il cuore umano ha bisogno di Dio, lo cerca, niente può dare respiro all'animo, alla profondità della sua sete, se non l'abbraccio e la deposizione della propria inquietudine nella presenza del Padre. Cercare di rispondere al bisogno di un giovane senza arrivare a questo livello è, nella mia esperienza, un girare a vuoto, un "immoto andare" per usare un'espressione di Montale. Alla libertà dignitosa ma soffocante, colma di solitudine e di aridità, che Nietzsche ha lasciato alla sua era, si oppone compiutamente una sola alternativa: l'amore, l'amore inconcepibile di quella Croce, nella quale ogni umano sentimento, sfumatura, intuizione è accolta nella sua verità. La Sua verità è inclusiva: tutto ciò che è veramente umano è Lui. Il giovane, come ricorda San Giovanni Bosco, ha bisogno di sentire di essere amato: il nichilismo è sconfitto se la nostra esistenza è per sempre, è importante, se le esigenze del cuore contano qualcosa. Ma quale amore può dissetare una sete d'amore che umanamente è inestinguibile? Arrivare a Cristo è arrivare alla fonte profonda, dove la domanda di Dio diventa domanda di occhi, mani, braccia, sorriso, dolore di Dio, dove il bisogno d'amore è accolto fino alla sua implicazione ultima: morire d'amore, morire d'amore su una Croce, alla cui base è depresso tutto il dolore umano. «Io ho bisogno di Cristo, e non di qualcosa che Gli somigli», affermava ancora Lewis: abbiamo bisogno della Sua presenza, della Sua amicizia. È l'innocenza di quella vittima che ha spaccato la ferrea visione di Nietzsche: l'innocenza di quella vittima è la pace e l'approdo a quella guerra che combattiamo in noi, quel combattimento - che in fondo vorremmo perdere - contro la Sua amorosa e discreta presenza, perché la pace è riconoscerLo e amarLo, come afferma sant'Agostino: «Tu mostri in modo abbastanza evidente la grandezza che hai voluto attribuire alla creatura razionale; alla sua quiete beata non basta nulla, nulla che sia meno di te, Cristo».

«Caro Matteo, la disamina che offri sulla situazione dei giovani di oggi è profonda, aggiornata, veramente amorevole. È evidente che, nel dialogo con te, l'umanità di questi giovani è aiutata a uscire dal nascondiglio (...). Tu porti le stelle dentro la vita di questi giovani, perché fai vedere che c'è un sentiero che si apre verso le stelle o meglio, mentre annunzi e rendi loro presente le stelle, fai vedere che c'è una strada».

Dalla Prefazione di mons. Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro.

Note:

1. M. Lusso, *Quello che ai genitori non diciamo*, Liberedizioni, Brescia 2007.
2. E. Montale, *Arsenio in Lopera in versi*, Einaudi, Torino 1980, p. 81.
3. C. S. Lewis, *Diario di un dolore*, op. cit., p. 74.
4. Sant'Agostino, *Confessiones*, Libro XIII, 8,9.

Concludiamo la nostra esperienza di confronto con altri pensieri proponendo i due ultimi contributi di due "collaboratori" che ormai da molto tempo ci aiutano a capire argomenti che non sono sempre alla portata. Il prof. Matteo Lusso con la sua dedizione ai "Giovani" (il nostro futuro) e il dr. Ambrogio Amati che da tempo ci sta introducendo ai segreti della comunicazione (ma anche dello scrivere e del leggere).

A loro va un grazie speciale e di cuore della nostra redazione per l'impareggiabile lavoro svolto con noi e per i nostri lettori in tanti anni di collaborazione disinteressata.

La Redazione

Comunicare  
a cura di Ambrogio AmatiMEDIA: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA  
LA REDAZIONE GIORNALISTICA

L'organizzazione senza creatività è una tomba. La fantasia senza un ordine è difficilmente governabile, genera conflittualità e fatica a produrre risultati replicabili, che diventino cioè impresa, che "mantengano" chi li produce e, quindi, che durino nel tempo. Per questa ragione la capacità di rendere con le parole quanto accade, di descrivere la realtà, le sensazioni, i sentimenti, se non si dota di una struttura organizzativa diventa racconto, romanzo per una casa editrice... ma non può tradursi in un mass media. La complessità organizzativa di un "organo di informazione di massa" dipende evidentemente da numerosi fattori, dalle professionalità che vi concorrono, da infinite varietà di storie e di destini che si incrociano. Tuttavia ne resta il dato necessario, imprescindibile.

Più volte ho ricordato che il giornale è un'impresa e che, come tale, essa è governata dalle leggi del mercato, della domanda e dell'offerta. La sua "macchina" è complessa e va dalla produzione e selezione del prodotto (notizia) alla sua divulgazione (stampa-messa in onda), dalla raccolta pubblicitaria alla diffusione, dall'amministrazione economica e finanziaria al marketing. Il cuore del giornale - come prodotto - resta però la sua redazione, sono i giornalisti che vi lavorano, i suoi collaboratori... Ho detto "come prodotto" perché il cuore vero, il valore aggiunto di un media sono i suoi lettori, i suoi fruitori, coloro che ne possono decretare la fortuna e la durata nel tempo.

Guardiamo dunque "dentro" al prodotto giornale, alla struttura giornalistica, sapendo in partenza che ogni "media" ha la sua ricetta, una storia originale, un mix che ha trovato, la sua redazione. Non ci facciamo illusioni, consapevoli che solo le strutture più complesse e ricche - quotidiani, siti, televisioni e agenzie nazionali -, sanno e possono sviluppare competenze e professionalità di punta, uffici al

servizio "esclusivo" dei giornalisti che vi lavorano e delle più svariate categorie di lettori e di notizie. Il giornale ha una redazione composta da pubblicisti, collaboratori, praticanti, redattori ordinari, capiservizio, capiredattori e vertici. Ognuno di essi esercita una funzione dettata - così dovrebbe essere - dalle sue doti, dalle inclinazioni, dalle occasioni o dalle necessità del giornale stesso. Cuore pulsante della redazione è la cronaca, ovvero la parte "calda" del giornale, quella impegnata ogni giorno sul fronte dell'attualità. In cronaca lavorano giornalisti che "battono i marciapiedi" alla ricerca di notizie. Costoro hanno "ereditato" o costruito da zero una rete di relazioni e di informatori che scandagliano, come dei radar, per avere un ritorno.

I redattori, una volta fatto rientro al giornale o per telefono, relazionano al responsabile del servizio giornalistico (ufficio) da cui dipendono. Il resoconto viene quindi riferito, come un salmone che risalga la corrente gerarchica, ai vertici superiori, dai quali, a cascata, come per laghetti intermedi, discende successivamente l'indicazione del tema sul quale puntare, o da mettere in rilievo (apertura), per realizzare la pagina o le pagine che sono legate a quel "servizio".

Può accadere che non vi sia un argomento così importante da meritare l'apertura o che esso non venga recepito. A quel punto, nell'attesa che accada qualcosa d'altro nel corso della giornata, che altre notizie possano essere verificate o che si trovino le persone giuste da intervistare, si realizzano - come si dice in gergo - dei "pezzi" (articoli) di supporto, approfondendone un paio che potrebbero meritare un particolare rilievo, facili pure da "declassare" nel caso arrivi la notizia "che merita".

Ambrogio Amati  
XComunicare srl - info@xcomunicare.it

**VIDEOBERGAMO**  
SKY CANALE 931

PROGRAMMARE SPORT È LA NOSTRA PASSIONE

CALCIO

"A" COME ATALANTA Lunedì ore 20.30  
Commento ai giocatori protagonisti. Il gol più brillante del calcio bergamasco.

FAVOLA ALBINOLEFFE Martedì ore 20.30  
Magazine settimanale con i golisti in studio.

SUPER HIGHLIGHTS ALBINOLEFFE Lunedì ore 21.00 ESCLUSIVA  
La messa di 20' di tutte le partite dell'AlbinoLeffe.

PAROLA AL MISTER / ATALANTA Martedì ore 20.15 e 22.30  
L'approfondimento sulle decisioni della DSA.

PAROLA AL MISTER / ALBINOLEFFE Martedì ore 22.45, mercoledì ore 21.45  
La settimana senza interruzione dell'allenatore del biancoazzurro.

CALCIO TVB Giovedì ore 21.30  
Tutto il calcio provinciale.

ANTEPRIMA ATALANTA Venerdì ore 20.15  
Intervista esclusiva ai giocatori protagonisti della partita del giorno dopo.

ANTEPRIMA ALBINOLEFFE Venerdì ore 20.25  
Intervista esclusiva ai giocatori protagonisti della partita del giorno dopo.

CALCIO D'INIZIO ATALANTA E ALBINOLEFFE IN CAMPO Sabato ore 19.30  
L'allenatore della partita e la tribuna a fine gara in diretta dallo stadio.

CUORI NERAZZURRI Sabato ore 20.00  
L'allenatore e i giocatori della squadra.

BASKET

BASKETVOLLEY / PALLACANESTRO Martedì ore 21.15 ESCLUSIVA  
Tutto il basket provinciale con immagini e interviste.

ORA BASKET COMARK Lunedì ore 20.15  
Il magazine della Comark.

COMARK A CANESTRO Martedì ore 22.00  
Serie A di basket, la serata di 30' della Comark. ESCLUSIVA.

VOLLEY

BASKETVOLLEY / PALLAVOLO Mercoledì ore 21.00 ESCLUSIVA  
Tutto il basket provinciale con immagini e interviste.

OLIMPIA IN CAMPO Martedì ore 20.15  
Dati frazionati frazionati, serie di 20' della Tossella. ESCLUSIVA.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU VIDEOBERGAMO CHAMA IL NUMERO VERDE 800239182

Nel cuore delle Dolomiti di Brenta...

Riservato esclusivamente ai lettori del Giornale dell'Isola  
**10% di SCONTO**  
sull'importo del soggiorno Hotel  
(esclusi periodi a pacchetto)

**Hotel Terini**

38020 COMMEZZADURA (TN) • Tel. 0463.974985 - Fax 0463.974892  
www.hotelterini.com